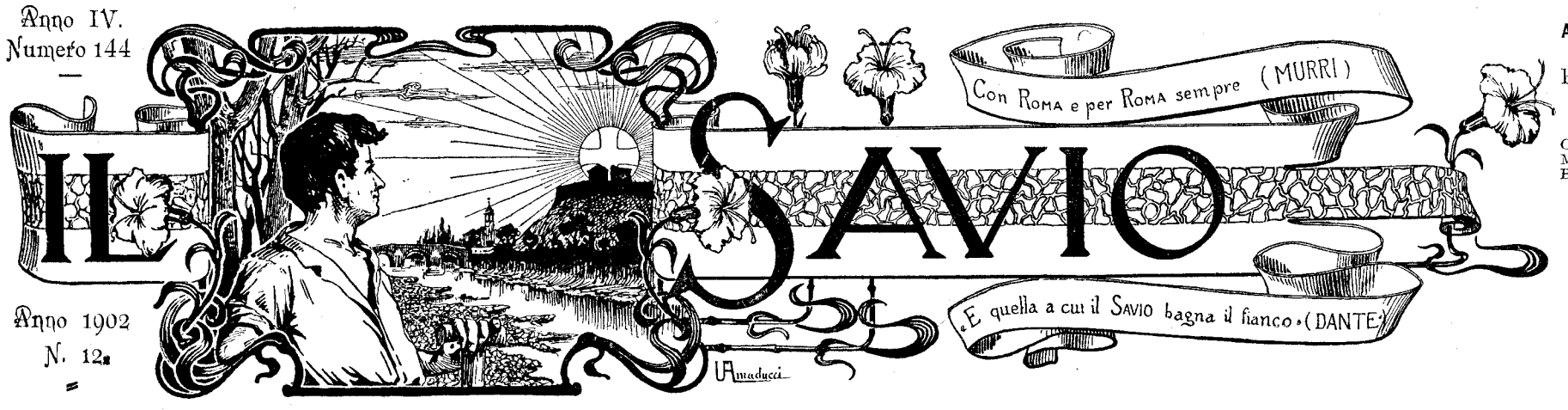
Anno IV.
Numero 144

Anno 1902
N. 12.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

I SOCIALISTI INGROSSANO

E IL SOCIALISMO SI ASSOTTIGLIA

Bisognerebbe esser ciechi per non vedere il continuo montare dei socialisti non solo nelle pubbliche amministrazioni alle quali salgono, e nelle organizzazioni operaie e rurali che aumentano, ma anche nella considerazione del governo, che scende a trattare coi loro rappresentanti, quasi come con ambasciatori di potenze, per es. nella faccenda dei ferrovieri. E ben vengano queste vittorie, se esse sono veramente vittorie del proletariato che fa sentire la voce alta e serena del suo diritto o conculcato e misconosciuto in faccia al capitalista talvolta superbo e sfruttatore.

Perchè non siamo certamente noi a sostenere che la questione sociale non c'è, che così si sta ottimamente, e che tutto al più ci sia da fare dai ricchi qualche maggior elemosina. Noi crediamo che il solo fatto del capitalista che può imporre al lavoratore qualunque patto e qualunque aggravio, senza che a questo resti necessariamente altro partito che di rassegnarsi, o di vedersi sul lastrico, il solo fatto che il capitale abbia a suo profitto cento leggi di tutela, ed una legge sincera ed efficace per il lavoro non esista, è una condizione anormale ed immorale. E dico che la immoralità esiste in questa condizione, dato anche il caso che un padrone per il suo buon cuore facesse all'operaio le maggiori agevolezze. Per noi capitale e lavoro sono due fattori della produzione, di cui il secondo non è meno nobile ed interessante del primo, ed è già una vergogna che i diritti di questo debbano venir rispettati solo per misericordia, dove devono venir osservati per debito di giustizia.

È appunto per questa ragione, per questo prepotente bisogno d'una miglior giustizia che i socialisti hanno potuto ottenere queste vittorie.

Ma sarebbe sleale od ingenuo chi volesse quindi concludere ad una vittoria del socialismo. Chi riconosce più nei socialisti di oggi i continuatori della scuola di Marx? Questi pensieri ci sono spuntati nella mente alla lettura fatta nei giornali del discorso tenuto alla Camera dall'on. Prampolini; discorso che ha potuto spremere una lagrimetta furtiva anche dall'occhio senile del presidente Biancheri. Lasciamo lì la questione se i socialisti stiano a temperare le pretese dei coloni o se piuttosto non siano essi che le eccitano. Il fatto è che egli ha constatato e sostenuto la necessità di riforme immediate rassegnandosi a rimandare l'avvento del collettivismo alle calende greche. Se il socialismo è quello, siamo e vogliamo essere, poche eccezioni fatte, socialisti anche noi cattolici.

No, m'ingannavo. Socialisti con Turati, con Prampolini e simili noi non potremmo essere mai. Perchè in mezzo alle riforme che segnano un vero progresso nel sentimento e nelle leggi sociali, hanno portato un elemento che è vecchio, vecchio di secoli e che segna una vera rifrittura: il materialismo e l'anticlericalismo. E non badate al tono mellifluo che può prendere alla Camera l'on. Prampolini. Ricordatevi delle empietà che egli lancia in cento libercoli contro quanto i cattolici contadini ed operai hanno di più sacro: la loro fede e la loro coscienza. Oramai il socialismo è ridotto tutto qui; ma allora non c'era bisogno di ricorrere a Marx; bastava Lucrezio; non c'era bisogno di fondare un nuovo partito, bastava quel liberalismo che in fatto di religione e di morale non è verso il cattolicismo più tenero dei socialisti.

TRA GIORNALISTI

La Gazzetta di Foligno del 15 Marzo porta da Cesena una lunga lettera, dove il corrispondente fin qui anonimo ma conosciutissimo si lagna che il *Savio* lo abbia chiamato contrario all'azione cattolica. Finchè il corrispondente era anonimo, quelle lettere potevano ingannare qualcuno, e quindi noi abbiamo creduto bene rispondere. Ora che il corrispondente si firma *Don Giovanni Bondini*, crediamo ogni polemica inutile ed incresciosa, perchè quel nome non commuove proprio nessuno a Cesena. A Foligno non so, ma a Cesena in fatto di azione cattolica tutti sanno chi è lui e chi siamo noi. E basta.

***

Il *Popolano* ultimo parla delle feste e dei balli a scopo di beneficenza, a proposito di quelli indetti dal locale patronato scolastico e li riprova. E fa bene il *Popolano*. Ma noi l'avevamo fatto prima di lui, e, se non erriamo, avevamo contro anche quel giornale. Tuttavia meglio tardi che mai.

IL DIVORZIO NEGLI STATI UNITI

Una delle ragioni più frequenti che portano i fautori dell'immorale progetto è l'esempio delle nazioni civili, e nello stesso discorso della Corona era accennato questo argomento. Ma tutt'al più perchè quella argomentazione concludesse si richiederebbe sapere se abbia fatta poi buona prova questo esperimento negli altri Stati. Ora le statistiche provano proprio il contrario.

In Inghilterra il divorzio apparisce ogni giorno più come un elemento di dissoluzione; talchè, mentre le statistiche denotano un aumento dei divorzi ogni anno, diminuisce il numero dei pastori protestanti che acconsentono di unire religiosamente i divorziati.

In America gli effetti del divorzio sono anche più perniciosi, e benchè qualche vescovo protestante levi la voce per scongiurare il precipizio, la Camera dei Deputati si mostra sorda. In mezzo alla dissoluzione della famiglia negli Stati Uniti, ben si può dire che i cattolici formino un'oasi a parte, dove l'ideale principio dell'indissolubilità trova la sua reale applicazione. Gli altri ricorrono al divorzio per motivi futilissimi come si legge ultimamente in una rivista protestante. L'autore, dopo aver esposta la dottrina e la pratica della Chiesa Cattolica, *honoris causa* riporta tutta una serie di casi degni d'operetta, in cui si chiese ed ottenne il divorzio negli Stati Uniti.

Per esempio si sono viste delle donne divorziare perchè « il loro marito le sveglia parlando troppo alto quando entra tardi »; perchè « il marito non ha cura della pulizia del suo corpo »; perchè « il marito accusò la sorella della moglie di furto, il che è un disonore per la moglie stessa »; perchè « il marito è vecchio e *blasé* »; perchè « la sigaretta del marito causa dei mali di testa alla donna »; perchè « il marito non offre mai alla donna di far un piccolo giro in vettura »; perchè — traduco letteralmente — « il marito rifiuta di tagliare le unghie dei piedi.... »; oppure perchè — il caso è più grave — « la moglie ha trascinato giù dal letto il marito prendendolo per la barba » od anche perchè « la moglie non sa tenere bene i panni del marito e non attacca a tempo i bottoni.... ». (Vedi l'*Osservatore Cattolico*).

E' forse l'Inghilterra o gli Stati Uniti che vuol prendere per modello l'Italia nello stabilire il divorzio?

UN'AGITAZIONE DA PROMUOVERSI

La riforma del sistema degli appalti.

La Commissione esecutiva della Lega del lavoro di Roma e provincia, nell'ultima sua adunanza, ha votato il seguente ordine del giorno:

« *La Commissione esecutiva centrale della Lega cattolica del lavoro di Roma e provincia:*

considerato

che i sistemi di sfrenata concorrenza vigenti ancora negli appalti di lavori, sono la causa principale del cattivo trattamento che in questi viene quasi sempre fatto agli operai che vi sono addetti;

tenuto conto

che ogni arte e mestiere si è oramai dato o sta dandosi, in ogni centro, la propria tariffa;

invita

tutte le organizzazioni operaie e professionali e la stampa onesta d'Italia a chiedere energicamente che in tutti i capitolati d'appalto di lavori, di qualunque natura essi sieno e da qualunque amministrazione proposti, sia stabilita la condizione che detti lavori debbano venir pagati agli operai colla tariffa vigente sulla piazza.

ANDREANI, CALMIAZZI, DUZZI, FACCINI, LUZZI, RAVELLI, VALENTE ».

La proposta agitazione per la riforma dei pubblici appalti merita la più alta considerazione, ed essa potrà estendersi, per via, anche ad altri punti che non sono toccati dall'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva della Lega di Roma. La quale potrà, anche per la sua ubicazione geografica, servire di centro efficace per sostenere le ragioni di tanti lavoratori addetti in ogni parte d'Italia a lavori eseguiti da amministrazioni comunali, provinciali, bancarie, di Stato, ecc., ecc., le quali dànno il pessimo esempio di sfruttare gli operai, a cagione dei ribassi rovinosi avvenuti nell'aggiudicazione dell'appalto.

Come sono oggi regolati questi incanti, rappresentano quasi sempre l'organizzazione e la legalizzazione dello sfruttamento, se non della camorra: chi più sfrutta e chi più può usar maneggi tortuosi è il prescelto: a scorno degli operai e degli impresari onesti e che vogliono far rispettare la propria dignità.

Intanto invitiamo le Leghe di lavoro, le Unioni professionali nostre, e tutte le organizzazioni operaie di mestiere, a rispondere all'invito loro rivolto.

Sopra un terreno come questo non devono pesare divisioni di partiti.

La Lega cattolica del lavoro di Roma ha la sede in via Montecatini, 5 — Roma.

Il divorzio non è il rimedio dei matrimoni malfatti, ma il modo di moltiplicarli, perchè una legge che sancisca il divorzio sancisce le colpe che lo motivano ed i coniugi sotto la salvaguardia della legge sarebbero sempre liberi di commettere quelle tali colpe che hanno costituito la materia del voluto divorzio. P. SEMERIA.

PADRONI E CONTADINI

UNA PASTORALE DI MONS. BONOMELLI

Mons. Bonomelli ha diretto una importante pastorale al clero, ai padroni, operai e contadini, che merita di essere conosciuta anche dai nostri lettori.

Premesso che il movimento dei contadini e degli operai nelle campagne è grandioso e fecondo di mutamenti e di pericoli, dice che se non ancora generalmente, assumerà presto, oltre l' aspetto economico, quello di morale, religioso e politico. Urge pertanto, ed è obbligo vero e grave dei sacerdoti e dei parroci prendere parte viva ed efficace in questa grande lotta tra proprietari e proletari. Avvisa però il Vescovo che i sacerdoti non devono incondizionatamente schierarsi da una parte, poichè la ragione e il diritto non stanno in tutte le richieste dei contadini e nemmeno tutto il torto nelle ripulse dei proprietari. La missione del parroco, secondo lo spirito del Vangelo, consiste nel richiamare tutte le classi e gli ordini di persone a compiere veramente i loro doveri, a cercare di avvicinare i contendenti, a conciliare gli interessi contrari, a indurre a trattarsi come fratelli.

Loda perciò i parroci che si sono intromessi nelle questioni proponendo patti equi e ragionevoli, e comanda a tutti di osservarli lealmente.

Esamina poi la questione della liceità dello sciopero e dice che è diritto inalienabile come il diritto di coalizione. Avverte però che, quando vi siano contratti in corso non si può arbitrariamente dichiarar lo sciopero, ed erigersi a giudice in causa propria, ma prima rivolgersi ai probiviri, ai giudici conciliatori, ai parroci, ai sindaci, ai tribunali. Quando i mezzi pacifici non giovino, si potrà come ultima arma ricorrere allo sciopero.

Però lo sciopero dichiarato nei giorni in cui urge il lavoro e in cui il danno sarebbe immenso per ambedue le parti, è ingiusto e pericoloso come ingiusto è l'impedire che altri lavorino per un prezzo inferiore. E' sempre necessario ricorrere a persone competenti ed equanimi che s' intromettano e regolino le richieste, affinchè queste siano ragionevoli e procedano per grado.

Le leghe stesse di resistenza non sono per sè illegittime : potrà essere cosa imprudente, ma non illecita. Siamo lieti di poter constatare che anche noi fin dal primo apparire dicemmo che le leghe di resistenza si potean condannare solo per lo spirito anticristiano e irreligioso, ma non per altri motivi intrinseci. Se i parroci ci avessero ascoltato e si fossero loro occupati con serietá e perseveranza della cosa, non sarebbero ora le nostre popolazioni rurali in mano degli avversari.

Mons. Bonomelli si rivolge ai proprietari e con evangelica libertà ricorda loro i torti e gli abusi. Crediamo utile riportare anche noi alcune delle lagnanze mosse dall' Ecc.mo Vescovo ai proprietari, perchè purtroppo a molti dei nostri signori si adattano a cappello. Quelli che dicono che i contadini stanno benissimo e che nessuno ha ragione di lamentarsi non hanno mai parlato con loro, non li conoscono se non quando essi vengono a portar le entrate al palazzo dei padroni. Ci sono delle angherie, tenute nascoste e incognite, che fanno fremere anche i meno teneri verso i contadini. Ma lasciamo la parola a Mons. Bonomelli :

« Non vi è lecito trattare duramente, come fanno alcuni, i vostri operai e i vostri contadini : sono uomini come voi, sono fratelli anch' essi e forse dinnanzi a Dio migliori di voi. Quel linguaggio imperioso, superbo, minaccioso, ingiurioso vi fa disonore e vi nuoce : smettetelo. Anche il povero contadino sente l' offesa, che gli fate e il suo silenzio non significa indifferenza, insensibilità ma timore, e forse nel suo cuore si accumula e si condensa l' ira e l' odio contro di voi. Perchè offenderlo, contristarlo, strappazzarlo spesso senza ragione? La vostra condotta vi fa torto e rende più profonda la lotta tra la vostra classe e quella dei vostri dipendenti.

« Padroni e conduttori di fondi, date ai vostri contadini e operai la mercede pattuita e giusta ; essi hanno il diritto di vivere onestamente da uomini, da cristiani, del lavoro delle loro mani, essi e le loro famiglie. Perchè piatire con essi per alcuni soldi, voi, che per un piacere, per un capriccio spendete le centinaie di lire? Padroni e conduttori di fondi, non opprimete i vostri contadini ed operai con lavori eccessivi, o per la durata, o per la fatica soverchia massimamente le donne e le figliuole. Non vi è lecito mettere a troppa dura prova le loro forze, la loro salute e la loro vita : non sono schiavi ma liberi cilladini, dipendenti sì, ma sempre uomini degni di rispetto.

« Padroni e conduttori di fondi ! siete duri e ingiusti quando non pagate i contadini al tempo stabilito : quando date loro il grano avariato : quando rifiutate di mostrar loro i conti. Siete ingiusti quando li costringete a servirsi del vostro mugnaio, mercanteggiando così sulle loro fatiche e sul loro diritto. Siete ingiusti quando forzate i vostri contadini a lavorare in festa, calpestando la loro coscienza e per di più non rinumerando il loro lavoro.

« Padroni e conduttori di fondi ! siete duri ed ingiusti quando collocate i vostri contadini ed operai in in case anguste, senza luce, umide, prive d' aria e talora non curando la separazione dei sessi. Ció che i parroci mi dicono di certe case nelle quali sono costretti ad abitare i contadini, è cosa che mette pietà e insieme fa sdegno.

« Padroni e conduttori di fondi ! Non è cosa onesta per sottrarvi ai patti convenuti coi vostri contadini minacciare loro il linceziamento e porli nella alternativa di arrendersi a condizioni troppo dure, o andarsene. Quante cose o ingiuste o troppo dure potrei dire, che si fanno da certi padroni e conduttori di fondi ! Ci pensino costoro e provvedano, perchè l'ora presente é grave e la tempesta rumoreggia e voi dovete rimuovere tutto ciò che può giustificare i lamenti e l' ira di questo popolo delle campagne, che è buono, che è sì laborioso e che crea la vostra ricchezza. »

Un' ultima parola Mons. Bonomelli dedica alla triste piaga dell' *assenteismo* dicendo ai signori urbomani della provincia :

« Non è facile amare e aver cura di ciò che non si vede mai o raramente. Come potete amare e interessarvi di questi contadini e delle cose loro e provvedere ai loro bisogni se non li vedete mai e nemmeno li conoscete. È un dovere sacro che avete, non legale, ma morale e cristiano. La vostra presenza, le vostre visite consoleranno questo popolo e gioveranno a tutti e più ancora a voi. Voi ritirate dai vostri possessi le larghe rendite e le spendete altrove. È convenieute, è giusto? Perchè non spenderle, almeno in parte, qui, donde le ricevete? Che cosa date ai poveri della vostre parrocchie di campagna? che cosa date alle Parrocchie, alcune delle quali suppliscono alle spese di culto colle sole questue? Sono i conduttori di fondi, sono i coloni che vi provvedono : e i padroni, che sono i ricchi, che si tengono le rendite che fanno? E' follia credere che il movimento attuale si possa raffrenare colla forza, poichè la forza sta nel popolo che conosce oggi la potenza del numero nel voto e l'efficacia dell'organizzazione. E' pur illusione pensare che gli eserciti possano tener al dovere il proletariato, costituito esso pure ad esercito e fornente all'esercito stesso della nazione le sue reclute. Altro rimedio non resta che lo spirito del Vangelo e quella eguaglianza della carità che si traduce in atto nelle più svariate forme del lavoro giustamente retribuito. »

NOSTRE CORRISPONDENZE

CESENATICO, 18 Marzo.

Giungo in paese che già il funerale *civile* di Pio Caimmi ha incominciato a sfilare. Il corteo è lunghissimo, ma una gelida tetraggine pare che incomba su tutti e tutto opprima. E' forse causa di ciò la bandiera massonica ed il gruppo dei fr.·. (noto i cesenati) che seguono immediatamente il carro funebre e la famiglia, e che evidentemente colorano della lor luce la cerimonia ?

Odo poi i commenti del curioso fenomeno (debbo credere che la massoneria ad onta di tutto non ha incontrate troppe simpatie) e i vivi confronti colle onoranze affettuose e spontanee che il *popolo* tributó all' ultimo defunto Arciprete D. Bolognesi.

Fra le molte bandiere v' è anche quella del circolo democratico costituzionale di Cesena. Se non m' inganno, ho ravvisato un professore del nostro liceo.

Non posso recarmi al cimitero. Dopo ritornato il corteo, aggirandomi fra i diversi capanelli non ufficiali, posso cogliere i cenni biografici dell' estinto e le impressioni, quali sgorgano spontanee dalla bocca dei paesani.

Pio Caimmi in gioventù fu povero ; lavorava al porto. Allora era ardente mazziniano. Combattè tra le *camicie rosse*. In seguito divenne monarchico. Era l' unico cesenaticese decorato al valore civile, quantunque non siano pochi a Cesenatico quelli che come lui, hanno esposta la vita per salvare qualcuno che pericolava nell' acqua.

Interessantissimi i commenti sui motivi che dovettero indurlo a farsi massone. Si ricorda la visita di Nathan alla sua cantina, e come egli non facesse davvero ostentazione della fratellanza .·. non solo nelle sue relazioni con clericali (si fa il nome d' uno di Cesena), ma neanche in paese.

Prima di partire odo parlare di certe cerimonie fatte con una bandiera nella camera dell' estinto, di un nastro verde che avrebbero posto sulla salma, e di non so quali segni cabalistici fatti su quella da un cesenate di cui sento il nome. E' vero, o sono poco spiritose invenzioni? Uno diceva « I geva donca ch'l'era sol i prit chi fa dal buffunèdi sora i murt !... »

SETTIMANA RELIGIOSA

23 Marzo — DOMENICA DELLE PALME.
— Panegirico della B. V. del Popolo in Duomo alle 16.
— Esposiz. del SS. Sacramento a S. Agostino e a S. Rocco.

24 — LUNEDÌ SANTO. — Vigilia di stretto magro e digiuno.
— Esposizione del SS. Sacramento a S. Agostino.

25 — MARTEDÌ SANTO. — ANNUNCIAZIONE DELLA B. V. - **Festa di precetto.** — Festa alla Basilica di S. M. del Monte.
— Esposizione del SS. Sacramento a S. Agostino.

26 — MERCOLEDÌ SANTO. — Digiuno e stretto magro.
— Esposiz. del SS. Sacramento a S. Agostino fino alle 12.

27 — GIOVEDÌ SANTO. — Solenni Funzioni e Visita dei SS. Sepolcri in quasi tutte le Chiese. — A S. Rocco, sull' Ave Maria, funzione delle TRE ORE DI AGONIA DI N. S. G. C. con musica e fervorini di circostanza. — Predica a S. Pietro.

28 — VENERDÌ SANTO. — Digiuno e stretto magro.
— Solenni funzioni in tutte le Chiese al mattino e alla sera.
— Predica della Passione in Duomo al mattino.

29 — SABATO SANTO. — Digiuno e stretto magro.
— Solenni Funzioni in Duomo. Messa Cantata alle 11,45.

Doveri del padrone

Il sig. Ferrario di Burago scaccia da' suoi poderi cinque famiglie — in tutto sessantaquattro invidui — non ree d'altro se non di aver risposto *no* alla sua ingiunzione di uscire dalla lega cattolica del lavoro. Il *summum ius* glie ne accorda pieno diritto perchè egli, può mostrare una carta firmata da quei coloni sulle quale sta scritto che hanno ricevuto in tempo utile la disdetta padronale. E' vero che quelle firme furono fatte ingenuamente, e dietro l'assicurazione del padrone che i coloni nulla dovevano temere ; ma è vero anche che *carta canta* con quel che segue e il R. Pretore ha dato ragione al padrone e torto ai contadini ed ha ordinato lo sfratto.

Noi però vogliamo chiedere una cosa : Quel bravo signore può usare in coscienza di questo potere accordatogli dalla legge? Nel rispondere a questo quesito, che noi facciamo perchè ci porge occasione di parlare dei doveri padronali, lascieremo da parte il *summum ius summa iniuria*, ed esamineremo la cosa in base ai nostri principi sul patronato.

Che vuol dire padrone? Forse chi può disporre come crede di tutti e di tutto ciò che dipende da lui? Piano. Altro è il despota altro è il padrone. Troppi interessi ed anche troppi diritti sacrosanti (quello dell' esistenza, per esempio) dei dipendenti, per nulla dire di quelli dell'intera società, possono essere coordinati agli interessi ed ai diritti padronali, perchè il padrone possa lecitamente avere per norma la sua volontà anche in ciò che la legge civile o non gli proibisce o non gli può proibire.

E' vero che anche noi riconosciamo nel padrone il capo naturale della famiglia lavoratrice nella sua azienda ; ma lo riconosciamo tale come *minister Dei in bonum*, e soprattutto lo riconosciamo capo di un orgaismo vivo e cosciente, e al capo di un tale organismo non deve esser lecito danneggiare le membra innocue. E un padrone giusto non deve credere innocui i suoi dipendenti che vogliono a norma delle loro rivendicazioni il Vangelo e guida il Papa e i Vescovi.

Che cosa vuol dire *padrone?* Padrone vale il latino *patronus*, patrono, protettore, che etimologicamente deriva da *pater* - padre. La stessa filologia rende dunque ragione agli autori cristiano-sociali che riconoscono una perfetta analogia tra l'ufficio di padre é di padrone.

Se adunque il padrone è il protettore, il padre de' suoi dipendenti, è doveroso che la sua azione a vantaggio di questi non si fermi a quanto esige la nuda giustizia commutativa, ma si diffonda, per quanto è possibile, nel campo sconfinato dell' equità e della carità. Non è qui il caso di ricordare che *Dio è carità, che la pienezza della legge è l' amore, che il precetto dell'amore del prossimo è simile a quello dell'amore di Dio?*

Ho scritto « è doveroso » e l' ho scritto pensatamente. Perchè come il dovere non ingiunge al padre di dare solo al figlio i pochi grammi di pane che gl'impediscano di morire, così dev'essere un dovere quello che spinge il padrone, padre de' suoi operai, a ricordarsi della carità oltrechè della giustizia. Non ha detto Gesù che « se la nostra giustizia non è maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei, non entreremo nel regno de' cieli »?

Si, è un dovere per il padrone cristiano non contentarsi della giustizia ; un dovere puramente morale, se volete ; ma dovere rigoroso e stretto di coscienza, imposto se non *expressis verbis* dalla legge cristiana, da tutto lo spirito di carità anima di questa legge, e dal concetto cristiano della proprietà privata, del quale altra volta parlammo.

Ciò posto, la condotta del sig. Ferrario, nel caso che non avesse leso la giustizia, è stato proprio conforme alla carità cristiana ?

La risposta a questa dimanda costituisce la risposta al quesito che ci eravamo proposti.

AL "POPOLANO,,

Alla corrispondenza del Popolano *da San Vittore — corrispondenza per modo di dire, perchè si capisce che quella è una lettera fatta in redazione da uno che non ha sentito le cose di cui scrive — rispondiamo primieramente che Cacciaguerra Eligio non ha fatto e non aveva intenzione di fare una conferenza a San Vittore, ma semplicemente una conversazione famigliare per fondare una unione professionale di lavoro ; tanto è vero che parlò anche in dialetto.*

Del resto se egli avrà voglia di usare la forma conveniente alle conferenze, non andrà certo ad impararla dal Popolano.

Ma veniamo alla sostanza : dice il Popo-

lano *che il Cacciaguerra ha detto, o* insinuato, *che* le contribuzioni pagate dagli aderenti alle leghe di resistenza vadano a personale profitto degli organizzatori. *Ciò non è vero! e se l'ipotetico corrispondente fosse stato presente non avrebbe scritto questa menzogna. Egli ha esposto alcuni fatti veri, verissimi: tra cui le irregolarità e le sottrazioni di danaro avvenute alla Camera del lavoro di Reggio Emilia da parte del suo cassiere o segretario, e le famose ladrerie commesse nello sciopero di Marsiglia e... in qualche altro luogo.*

Egli ha detto che i contadini che pagano hanno tutto il diritto di guardare e di sapere dove i danari vanno a finire. E niente altro. Ma supponiamo anche — ciò che non è — che egli avesse detto che le contribuzioni degli aderenti alle leghe vadano a profitto degli organizzatori, egli avrebbe ripetuto ciò che ha detto il vostro amico Pirolini delle Camere del lavoro, nelle quali, questi afferma, i socialisti hanno messo bottega e vi mantengono i loro propagandisti.

Capirete che se ciò si può dire delle Camere del lavoro socialiste, non c'è nessuna ragione che vieti di dirlo anche delle repubblicane. Per l'ufficio di segretario della Camera di Forlì dato al sig. Serpieri, per esempio, i socialisti hanno fatto lo stesso rimprovero ai repubblicani.

Di più notiamo che, sempre per ipotesi, se avesse attribuiti questi propositi ai repubblicani, egli avrebbe offeso un partito non una persona particolare, o un ordine costituito di persone, non avrebbe incorso in nessun articolo del codice penale e non avrebbe dovuto meritare gl'insulti stupidi e triviali che gli dirigete, e molto meno le minacce di bastonate. Se tutte le volte che il Popolano *e i suoi amici calunniano la Chiesa e i preti volessimo rispondere insultando e bastonando, noi non finiremmo più!*

Quanto alle bastonate, sig. Popolano, *sapevamo che han costituito sempre la più soda forza di ragionamento dei vostri amici, ma non sapevamo che tale metodo di discussione avesse tutte le vostre simpatie! Facciamo i più vivi rallegramenti! Noi del resto abbiamo dovuto* discutere *anche a S. Carlo in questo modo, ma preferiamo, e forse anche questa volta, il tribunale.*

CESENA

Mercoledì, festa di S. Giuseppe, l'aspetto della città era quello stesso dei giorni festivi, benchè l'autorità civile prosegua nella disgustosa ostinazione di non ritenere detto giorno come festivo: è una fra le tante dissonanze fra popolo e autorità.

É giorno festivo martedì pross. 25 corr., sacro all'Annunciazione.

All'Università Popolare. — Venerdì 14, l'avv. N. Trovanelli parlò della *Signoria Malatestiana.* Premise un cenno alle condizioni, in cui si trovò la città nostra sotto il potere indiretto di Roma, e dopo il sacco dei Brettoni. Date poi alcune notizie della famiglia dei Malatesta, dice che la loro signoria venne a consolare la città nostra da una sciagura, a riabilitarla. Quindi entra a parlare dei quattro membri della famiglia Malatesta che dominarono Cesena, intrattenendosi più a lungo a parlare di Malatesta Novello, al quale dobbiamo tutti gli istituti civili, tra cui, insigne monumento, la biblioteca. Conclude dicendo che durano tuttora le traccie della dominazione Malatestiana, che per lo storico imparziale è una delle pagine migliori della nostra storia municipale.

— Domenica parlò il prof. Mischi sui *soccorsi d'urgenza;* martedì il sig. G. Brasa sull'*Elettricità* (2. lezione); mercoledì il prof. Barbato sull'*allevamento dei bachi da seta,* e ieri venerdì il dott. Luigi Pio sui *Microorganismi.*

— Le prossime lezioni sono le seguenti:

Prof.ssa Leoni: Letteratura italiana - Domenica 23 | O. 20,30
Prof. A. DalTesta: Geologia storica - Martedì 25 | O. 20,30
Avv. Trovanelli: Storia di Cesena - Mercoledì 26 | O. 20,30

Un bravo cronista è quello del *Cittadino,* poichè — mentre noi omettemmo nell'ultimo numero di parlare dell'annunziata pubblica lezione del dott. P. Frizzati all'Università popolare perchè non ebbe luogo per mancanza di uditori — egli nota che « il tema *Le barbabietole da zucchero e da foraggio,* tema di molta attualità per il nostro paese, fu svolto con bravura e chiarezza dal bravo professore!!! »

Ogni commento guasterebbe.

Per la morale utilitaria. — Abbiamo saputo che il prof. Caldi è infuriato, assolutamente infuriato per la risposta che noi abbiamo dato due volte alle sue conferenze all'Università popolare, e che tutti hanno riconosciuta oggettiva e rispettosa. Il professore ci ha chiamato sleali perchè invece di contraddirlo personalmente all'Università, l'abbiamo fatto sul giornale, quasichè la stampa non fosse di sua natura più pubblica di una conferenza ad alcune centinaia di persone; quasichè non fosse più compromettente per noi stampare parole che non possiamo poi ritrattare di quel che sia dar la stura a parole volanti che si può poi dire di non aver detto, o di non aver detto a quel modo. Ci chiama sleali perchè non abbiamo sottoscritto l'articolo, quasichè le ragioni non andassero valutate per loro stesse e non per la persona che le adduce, e non fosse il costume costante dei giornalisti non oppor firme se non in casi eccezionali. Tuttavia saremmo anche disposti a metter la firma ad articoli che certo non disonorano; ma ci spiacerebbe di ricevere per risposta dei calci, come il professore, in un momento di spiegabile eccitazione nervosa, se è vero quel che si dice, ha promesso, perchè in questo genere di ginnastica..... mulesca, noi — francamente — ci dichiariamo inferiori. Crediamo però che anche qui dal dire al fare ci corra un buon tratto. Sarebbe bella che il Caldi, dopo avere così felicemente intrapreso una serie di conferenze *a braccio,* inaugurasse ora un corso di conferenze *a gambe!* No, no, non è capace il professore!

Il nostro Sindaco sen. S. Saladini è ritornato da Roma e presiederà il Consiglio Comunale, che avrà luogo dopo le feste pasquali.

Banca Popolare. — È deplorevole che questo Istituto tenga ogni anno l'Assemblea generale proprio nel giorno di Pasqua. Comprendiamo che quel giorno sia particolarmente comodo per un pezzo grosso che deve intervenire; ma potrebbe anche essere discretamente seccante per molti altri, che desidererebbero un po' di pace almeno in quella solennità.

Cooperativa Muratori. — Domani 23, alle ore 10, avrà luogo l'Assemblea generale di questa Società. Mancando il numero legale la seduta di 2. convocazione si terrà il giorno 31 (o 30?).

Traslochi — Il vice-pretore sig. Sala è stato trasferito a Napoli, ed è già stato sostituito dal signor Scorza proveniente da Roma.

— Il sig. Simonelli Antonio maresciallo di P.S. è stato trasferito a Firenze.

Lutto nel clero. — È morto il giorno 20 il rev. D. Natale Cimatti sacerdote faentino residente nella nostra Diocesi sin da quando qui lo condusse il compianto Mons. Strocchi. Era sacerdote di vita ritirata e di condotta irreprensibile.

Sia pace all'anima sua.

— *All'ultimo momento apprendiamo con sommo dispiacere la morte del* **Sac. Paolo Rossi** *avvenuta a Luzzena nella giovane età di anni 26.*

Lutto nell'esercito. — A Bologna è morto giovedì il Gen. Sen. Gandolfi. Ai solenni funerali religiosi il nostro Municipio ed il 2. Regg. Fant. sono rappresentati. Ricordiamo che il Gandolfi fu nella nostra città durante le feste del settembre scorso.

La Musica del 2. Regg. Fant. domani, domenica, dalle 17 alle 18.30, in Piazza Fabbri eseguirà il seguente programma:

1. — Marcia — PISILANI.
2. — Centone — Norma — BELLINI.
3. — Sinfonia — Saul — BAZZINI.
4. — Atto III. — Rigoletto — VERDI.
5. — Waltzer — Le Sirene — WALDEUFFEL.

Movimento della popolazione. — Dall'8 al 18 corr.:

NATI 50. — Gherardi Vanda di Aristide traff., corso Garibaldi. Galli Giuseppe di Paolo poss., via Mazzoni. — Valducci Giovanni di Giuseppe poss., via Chiaramonti. — Ronconi Maria Corinna di Eugenio oste, subb. S. Maria. — Moretti Claudio di Pietro guardia daziaria, Mura Valzania. — Piccolo Giovanni di Pasquale guardia carceraria, via Braschi. — Libano Italina (Brefotrofio). — Gozzi Pilo di Gius. maniscalco, via Fattiboni. — E N. 42 nel Forese.

MORTI 22. — Lotta Rosa ved. Mazzavillani, 79, tessitr., via Paiuncolo. — Mazzavillani Ida, 16, mass. nub., S. Bartolomeo. — Zangheri Giuditta, 85, benestante nub., via Dellamore.

ALL'OSPEDALE: Casalboni Egisto, 21, bracc. cel. — Zanoli Francesco, 62, meccanico coniug. — Benzi Luigia in Settefonti, 36 mass. — Lucchi Pietro, 56, bracc. coniug.

E N. 15 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 18.

Marani Luigi, 34, murat. con Riva Rosa, 28, mass. — Turci Pietro, 28, murat. con Rambaldi Ida, 24, mass. — Teodorani Giovanni, 32, negoz. con Bazzocchi Bianca, 26, sarta.

E N. 15 del Forese.

Servizio sanitario. — Domani 23 a Macerone riprende servizio il dott. Giuseppe Manuzzi. — Cessa quindi la supplenza del dott. Conti.

La locale Società di M. S. fra Cuochi, camerieri ed inservienti ha pubblicato il resoconto dell'esercizio 1901 (131.mo anno d'istituzione).

Soci effettivi 60; onorari 26. — Totale N. 86.

Patrimonio sociale al 31 dicembre 1901 L. 6214,12. Entrate L. 570,09; spese L. 447,40. Avanzo L. 122,69.

A scanso di disgrazie, che vanno divenendo frequenti, visto l'art. 151 della Legge Comun. e Prov., il Sindaco ordina: Lungo le vie: Umberto I., Dandini, Zeffirino Re, Carbonari e Fra Michelino (ossia Michelina) i veicoli devono procedere al passo.

I contravventori saranno immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene stabilite dall'art. 482 del Cod. Pen.

Per un concorso. — Dal 1. Maggio al 30 Giugno dell'anno corr. si terrà presso l'Istituto d'igiene dalla R. Università di Pavia nn *Corso speciale pratico d'igiene pubblica* per gli aspiranti ai posti di ufficiale sanitario conformemente all'Art. 28 del Reg. Sanitario generale 9 ottobre 1899. Il relativo programma trovasi depositato nell'ufficio della Segreteteria Comunale (Sez. Archivio).

Francobollo-Ricordo. — La Direzione dei *Bollettino dei Pellegrinaggi* nel numero p. p. Gennaio propose al Rev. Clero, alle associazioni cattoliche ed a tutti i buoni cattolici, di dare la massima diffusione al *Francobollo-Ricordo,* che sta preparando in omaggio del *Giubileo Pontificale,* colla venerata effigie del *Santo Padre* e col motto: *Oremus pro Pontifice nostro Leone.*

Con questi *Francobolli-Ricordo* tutti dovrebbero fregiare i loro libri, lettere tanto nell'interno come sulla busta esterna e le stesse *Cartoline postali* durante gli anni 1902 e 1903.

Questi *Francobolli* saranno eseguiti in formato alquanto più grande dei soliti, saranno preparati a doppia tinta su fogli gommati e forati e si spediranno *franchi di porto* a chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia alla *Direzione* del *Bollettino dei Pellegrinaggi Treviso,* ai seguenti prezzi: Un foglio da 100 francobolli L. 0,30; 10 fogli da 1000 L. 2,50; 50 da 5000 L. 10, 100 da 10000 L. 15.

Ogni ufficio parocchiale, ogni Comitato diocesano e Parrocchiale e ogni associazione cattolica faccia un calcolo delle varie corrispondenze durante gli anni 1902-1903, e mandi a tempo la ordinazione del numero necessario.

Chi intanto desidera un campione di *20 francobolli-ricordo,* spedisca una *cartolina con risposta alla Direzione del Bollettino dei Pellegrinaggi Treviso.*

5000 Modelli Butterick assolutamente GRATIS. — Allo scopo di far apprezzare la bontà indiscussa dei *Modelli Butterick,* che, pel loro merito, hanno acquistata fama mondiale, divenendo gli ausiliari delle lavoratrici non solo in Europa, ma in tutti i paesi civili del mondo, l'Amministrazione della *Moda Universale Butterick* mette a disposizione dei nostri abbonati e lettori uno Stok di 5000 modelli completi che chiunque può richiedere col semplice invio di una cartolina doppia, lasciando in bianco la parte risposta. Naturalmente l'Amministrazione non s'impegna di mandare i modelli dei figurini scelti o in misure speciali, perchè trattasi solo di distribuire *gratis* il residuo degli stocks della stagione che sta per finire. Crediamo opportuno rammentare che nella *Moda Butterick* edizione di lusso è sempre annesso uno splendido modello tagliato. Dirigere le richieste ai *F.lli Martinelli, Via Monte Napoleone, 49, Milano,* che spediscono anche copia di saggio della *Moda Butterik* sia in edizione economica che di lusso. — La *Moda Butterik* è in vendita in tutte le edicole giornalistiche del Regno.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.
Luigi Casadei — gerente.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1902

IL NON PLUS ULTRA DEL
SEME BACHI (BOZZOLO GIALLO)
del Premiato Stabilimento Bacologico
Cav. ALESSANDRO MONTI e C. di Ascoli Piceno

Rappresentante per CESENA e CIRCONDARIO
SEVERI POMPEO

Gli splendidi risultati ottenuti con questo SEME, che ogni anno acquista sempre maggior credito e rinomanza, per la sua robustezza, pel prodotto eccezionale oscillante fra i 70 ed 80 kili di bellissimi bozzoli per ogni oncia, pel prezzo più alto che di questi si fa sul Pavaglione, assicurano i più peritosi che tale qualità di Semente è superiore a qualunque altra e che non teme confronti.

Si rende quindi inutile ogni speciale raccomandazione.

Deposito generale presso la Drogheria ILDE SEVERI (già Comandini)

VENDITA GHIACCIO
NELLA FABBRICA ACQUE GAZZOSE DI
GARAFFONI
CESENA - 5, *Piazzetta Albizzi,* 5 - CESENA

PER LE INSERZIONI

rivolgersi esclusivamente in CESENA alla TIPOGRAFIA DI FRANCESCO GIOVANNINI, Via Carbonari, 4. — A MILANO presso l'Uff. di Pubbl. A. LEVI, e in BOLOGNA alla Ditta A. VENEZIANI & C.

Mammola Felsinea - ESSENZA CONCENTRATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO 11

Poche goccie bastano a profumare perennemente biancheria, vestiti, capigliatura e pelle.

Boccette in cristallo da **L. 3.50, L. 2, L. 1,** *e Cent.* **60.**

Specialità della Profumeria Ditta Arturo Accorsi, Indipendenza, 2, Bologna

---

ACHESTENOLO

(Brevettato)

Unico trovato innocuo secondo ricetta del nostro Consulente fu Prof. C. Stroppa per **chiarificare, risanare i vini** dalle loro spontanee alterazioni e per **conservarlo nella stagione estiva.**

RIMEDIO necessario avanti l'imbottigliare il vino.

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità in Roma. - Corredato da molti certificati.

Dose per ogni Ettolitro di vino **L. 1,50.**

Premiato Stabilimento G. Pedrelli & C.

BOLOGNA — VIA PIGNATTARI N.i 9 - 11 — BOLOGNA 9

Rappresentante esclusivo: FARMACIA GIORGI - CESENA.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.ri MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli. 23

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

RISTORATORE DEI CAPELLI

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo aggradevole.

Chiedere sempre il vero Ristoratore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio = Milano.**

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: **Tranquillo avasio,** Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada" e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**

Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

(Occorre un chilo di semente per seminare mille metri quadrati di terreno)

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente.	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior).	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella.	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata.	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. **1.50** al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO

foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. **20.** Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. **3.50.**

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. **3** — 100 chili L. **30** — un chilo Cent. **40.**

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune.	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1895)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6,** franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. **3.50,** franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10.**

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. **9.**

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** - Milano, Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

REGALO DI 1000 LIRE A TUTTI

coloro che, attenendosi rigorosamente alla cura ed istruzioni, usando la rinomata **STOMACHINA** approvata da primarie celebrità mediche e preparata dal Chimico Farmacista Prof. **Félix Rouvier di Parigi,** proveranno di non esser **guariti infallibilmente,** anche nei casi gravi, ed al massimo in un mese circa, dalla dilatazione dello stomaco, gastriti catarrali, acute, croniche, imbarazzi gastrici, ed ogni altra malattia che al giorno d'oggi troppo affligge la umanità a cui produce lenti e difficili digestioni, gonfiezza considerevole, pesantezza, lingua sporca, eruttazioni, flattuenze, acidità, vertigini, nausee, eccitamenti al vomito, disturbi intestinali, malinconia, dimagrimento, depressione psichica, anemia, esaurimento delle forze fisiche e morali, e tante altre sofferenze che rendono spesso noiosa l'esistenza, talvolta con tendenza al suicidio. Cura di 2 flaconi L. **8,50** con istruzione. Spedizione franca di spese. Inviare vaglia all'Unica Depositaria Ditta **Valente Valentiniano,** Via S. Maria Beltrade, 1 — **MILANO.** 2

IL GIARDINAGGIO (Anno XX)

Giornale indispensabile ai floricoltori. — Esce in Torino, in edizione di lusso, con numerosi fregi e con CENTO e più INCISIONI all'anno con tutte le NOVITÀ DEL GIORNO.

Abbonamento annuo: **L. 3.**

DIREZIONE: VIA ORMEA, N. 3 — TORINO.